



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO - USR LOMBARDIA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE CANTÙ 2

Via Fossano 34 -22063 Cantù (CO)
CF 81003990132 / Telefono 031/714378 /
E-mail: COIC838002@istruzione.it / Posta certificata: COIC838002@pec.istruzione.it



AL COLLEGIO DEI DOCENTI
Alle FF.SS. PTOF E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AL D.S.G.A.
AL PERSONALE ATA
AL SITO WEB

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015. TRIENNIO 2025/2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 25 del D.L.vo 165/2001 e.s.i.;

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTI i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 N° 60, 62, 63, 66, attuativi della legge 107/2015;

VISTA la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";

VISTO il Documento MIUR del 14 agosto 2018: "L'autonomia scolastica per il successo formativo;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;

VISTA l'Agenda 2030 e il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità;

VISTA la nota MIUR n. 7832 del 16/10/2018 avente per oggetto "Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale";

PRESO ATTO che l'art. 1 della L. 107 /2015, ai commi 12-17 prevede che: - il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi Piano) debba essere elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; - il Piano sia approvato dal Consiglio di Istituto;

TENUTO CONTO - delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e della nota MIUR n. 3645 del 01/03/2018, avente ad oggetto: "Indicazioni nazionali e nuovi scenari"; -del PTOF 2019/2022 e degli elementi di continuità e sviluppo della progettazione curricolare, formativa e organizzativa in esso declinata; - delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti, sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale; - di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con il personale interno alla scuola, con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

TENUTO CONTO delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2025

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92, che introduce, nel primo e secondo ciclo di istruzione, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado;

VISTI il D.M.183/2024 e le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica" con nota MIM prot. n. 37457 del 09/09/2024;

VISTE le nuove linee guida per l'orientamento, D.M. 22 dicembre 2022, n. 328;

TENUTO CONTO:

- dell'analisi del contesto, condotta con modalità formali ed informali;
- degli esiti delle procedure di customer satisfaction, messe in atto nella scuola rispetto all'offerta formativa finora proposta e rivolta a genitori, alunni, docenti, personale ATA, fornitori, stakeholders esterni;
- degli esiti degli alunni, sia sul piano didattico che comportamentale, emersi a seguito delle procedure valutative collegialmente condivise ed attuate;

TENUTO CONTO dei dati restituiti, dall'INVALSI riguardanti

- a) l'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza;
 - b) l'andamento delle singole classi nelle prove di Italiano e di Matematica nel loro complesso;
 - c) l'andamento della singola classe e del singolo studente analizzato nel dettaglio di ogni singola prova. -
- CONSIDERATO** che la lettura ed interpretazione delle tavole e dei grafici INVALSI rappresenta un utile strumento di diagnosi per migliorare l'offerta formativa all'interno della scuola, oltre che un mezzo per individuare aree di eccellenza e aree di criticità al fine di potenziare e migliorare l'azione didattica;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione finalizzato alla elaborazione del POF per il triennio 2025/28

LE RISULTANZE DEL RAV Il documento da cui scaturiscono gli obiettivi fondamentali che deve perseguire l'Istituzione Scolastica è il RAV, compilato secondo criteri tali da evidenziare le finalità della scuola in rapporto all'analisi della situazione vigente. Dal RAV di recente compilazione è tra l'altro emersa una serie di obiettivi. Si tratta di "obiettivi di processo" e sono i seguenti:

RISULTATI SCOLASTICI

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo.

Curricolo, progettazione e valutazione

Ambiente di apprendimento Inclusione e differenziazione

Continuità e orientamento

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Ai fini dell'elaborazione del Piano, è indispensabile che si seguano le presenti macro indicazioni:

-Tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

-Tener conto dei monitoraggi del Piano di Miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 80/2013 (PDM) e degli obiettivi strategici in esso individuati, nonché degli obiettivi regionali e nazionali e degli esiti registrati dall'istituto in rapporto ad essi.

-Pianificare un'Offerta Formativa Triennale coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze

attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2025, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

- Articolare l'Offerta Formativa tenendo conto dei patti Educativi di Comunità e delle scelte pedagogiche della scuola e dei singoli plessi.
- Occorre tener conto delle proposte formulate dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.
- Occorre implementare la collaborazione con il territorio (Istituti Comprensivi, Scuole Secondarie di II grado, EE.LL, associazioni, agenzie educative...) attraverso la stipulazione di reti, accordi, progetti, protocolli, convenzioni, intese, al fine di ottenere risultati significativi sia sul piano organizzativo che su quello educativo e formativo.
- Occorre partecipare alla Programmazione PON 2021-2028 e ai PNRR, anche in rete con Scuole e Enti Territoriali, per implementare l'offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo con gli Assi di intervento previsti dalla Programmazione dei Fondi Strutturali.

Il Piano dovrà far particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della Legge 107/2015:

Commi 1 - 4 (finalità della legge e compiti della scuola):

- garantire un ruolo centrale della scuola nella società;
- garantire il successo formativo degli studenti tramite l'adozione, da parte dei Docenti, di strategie didattiche atte a valorizzare le competenze dei singoli studenti e a favorire l'inclusione di tutti nel rispetto dei modi e dei tempi di studio di ogni alunno (con particolare attenzione agli studenti in situazione di disagio, BES ...);
- realizzare una scuola aperta al territorio e alle richieste degli studenti, famiglie, docenti, garantendo flessibilità, diversificazione, efficienza del servizio scolastico finalizzato al successo formativo;
- potenziare i saperi, le conoscenze e le competenze degli studenti;
- coordinare al meglio le proposte didattiche disciplinari e trasversali nell'ambito dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe;
- prevedere forme di flessibilità didattica e di autonomia organizzativa per la piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi.

Commi 5 – 7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

- esplicitare il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- esplicitare il fabbisogno di posti di organico comuni, di sostegno (sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità) e di potenziamento dell'offerta formativa (i progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivando e definendo l'area disciplinare coinvolta).

Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile;

- esplicitare le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento attraverso cui verranno impiegate le risorse umane dell'organico;
- esplicitare il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- tener conto in particolare dei seguenti obiettivi formativi individuati come prioritari.

-Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche.

-Potenziamento delle competenze matematico/logiche e scientifiche.

-Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte.

-Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.

-Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale.

- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.
- Sviluppo delle competenze digitali.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio.
- Potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal Regolamento di cui al DPR 89/2009.
- Valorizzazione del merito e delle eccellenze.
- Inclusione e integrazione.
- Definizione di un sistema di orientamento.

Commi 10 e 12 (iniziativa di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza di tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti).

- Prevedere iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso anche con la collaborazione di Associazioni e personale esperto esterno.
- Definire il Piano di formazione del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e le risorse occorrenti, facendo riferimento a quanto specificamente richiesto dalla normativa vigente.

Commi 15 – 16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza in genere).

- Prevedere iniziative mirate al rafforzamento delle competenze di cittadinanza con particolare attenzione alla legalità, alla parità dei sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

Commi 28 - 29 e 31 – 32 (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione dei docenti coordinatori, individuazione di modalità d'orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli studenti stranieri).

- Prevedere attività e progetti inerenti percorsi di orientamento in entrata e in uscita, azioni di valorizzazione del merito scolastico, dei talenti e di inclusione degli alunni stranieri.

Commi 56 - 61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)

- Porre attenzione a INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE del “PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE”, prevedendo azioni finalizzate:
 - allo sviluppo delle competenze digitali dello studente
 - alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi
 - al potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali volti all’innovazione didattica
 - alla prosecuzione ed incremento di diverse modalità di formazione dei docenti per l’innovazione didattica
 - alla formazione del DSGA e degli assistenti amministrativi per l’innovazione digitale nell’amministrazione.

Il Piano dovrà inoltre:

- prevedere la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
- essere predisposto a cura della Funzione Strumentale, coadiuvata dal Nucleo Interno di Valutazione NIV, per essere portato all’esame del Collegio ed essere deliberato dal Consiglio d’Istituto entro la data di apertura delle iscrizioni alle scuola per ogni a.s.. salvo proroghe o scadenze diverse comunicate dal MIUR.

LA SICUREZZA COME SCELTA FORMATIVA E CULTURALE

Rilievo specifico viene riconosciuto alla sicurezza non solo nei termini degli adempimenti di legge (cui comunque il DS e gli altri soggetti indicati dalla normativa vigente sono tenuti), ma anche come scelta culturale, come “educazione” i cui contenuti trascendono la realtà fisica della scuola.

La sicurezza come parametro delle proprie condotte entra a far parte dell’Educazione civica; diventa volano per un’esaustiva educazione sociale e ambientale se coniugata con il discorso dell’igiene, dello smaltimento

rifiuti e dell'invasione della plastica.

La sicurezza è quindi percorsa di crescita che consente all'alunno di misurarsi con le criticità degli ambienti collettivi acquisendo competenze di tipo sociale, scientifico e tecnico.

LA DIDATTICA DELLE COMPETENZE

La scelta ormai normativamente sancita della didattica delle competenze risponde alle esigenze degli attuali contesti economici e lavorativi.

Le competenze vanno intese nella loro completezza, comprendendo anche la competenza della scrittura creativa, dell'inventiva artistica e musicale, della sperimentazione scientifica e tecnologica.

LA DIDATTICA ORIENTATIVA

Ruolo determinante nella formazione del bambino e del preadolescente è quello dell'orientamento.

L'orientamento deve essere inteso in senso generale e in senso tecnico: in senso generale è finalizzato alla consapevolezza del sé e alla capacità di effettuare delle scelte; in senso tecnico declinato nelle singole discipline. Le scelte del bambino e del ragazzo sono quelle rapportate alla sua età, e possono anche sostanziarsi nell'indicazione di materie e attività preferite.

L'alunno è quindi guidato ad effettuare le scelte di più ampio raggio che via via saranno richieste dalla vita, prima tra tutte quella della scuola superiore. In ordine a questa scelta si parla di orientamento in senso tecnico, rivolto nello specifico agli alunni della terza della Secondaria di I Grado. Alla luce dell'esigenza di formare e informare i ragazzi sulle Scuole Superiori, è necessaria l'elaborazione di un piano che, consentendo il giusto flusso di informazioni e conoscenze, non provochi tuttavia un impatto eccessivo sulle attività curriculare.

L'AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

Ai fini di una giusta elaborazione delle metodologie è indispensabile che i Docenti di tutti gli ordini di Scuola si impegnino in un serio piano di aggiornamento. L'aggiornamento consente infatti di adeguare la propria comunicazione nei confronti delle nuove generazioni tecnologizzate abituate a tecniche trasmissive fondate sull'immediatezza e sull'assemblaggio veloce delle informazioni.

Tramite l'aggiornamento i Docenti possono conoscere indirizzi e metodi elaborati nel frattempo dal mondo accademico e culturale in tutti gli ambiti della didattica.

L'aggiornamento, inoltre, favorisce il dibattito culturale e il confronto nella Scuola, riqualificando i rapporti interpersonali tra Docenti nel segno della continuità orizzontale e verticale.

GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi, esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

INNOVAZIONE

Il termine innovazione è polivalente, nel caso specifico innovazione a Scuola è la disponibilità da parte della comunità educante (in primis dei docenti) di andare oltre le routines, la confort zone, innovare significa mettere in scena creatività, flessibilità, duttilità.

L'innovazione si fonda su un atteggiamento di ricerca-azione, vale a dire su una intenzione continua di

ricercare le strade operative e didattiche più funzionali, traendo continui riscontri, insegnamenti dalla continua azione didattica in corso. Ma innovare significa anche alimentare continuamente un'attenzione critica verso ciò che si fa e ciò che accade. L'innovazione non può prescindere, quindi, da una osservazione allentata dalle risposte, innovare vuol dire tener conto delle risposte degli studenti (comportamenti cognitivi, emotivi, relazionali degli allievi) e sulla base delle stesse procedere alle modifiche che sembrano necessarie per la proposta di una buona didattica. Innovare significa porsi nella prospettiva della sperimentazione permanente, così chi innova sperimenta diverse vie, sebbene sperimentare in senso autentico è una continua azione di ricerca aperta.

Avere un atteggiamento didattico innovativo, significa intrattenere con gli ambienti di apprendimento un rapporto di familiarità, anche oltre lo spazio aula (es. laboratori e atelier) .

La normativa nazionale è caratterizzata da una intensa tensione all'innovazione (nel citato DPR 275/99 si parla di autonomia di ricerca e sviluppo, e ancora Indicazioni nazionali, Linee guida tecnici e professionali). L'innovazione a Scuola diventa allora una quotidiana creazione di senso, un solido presidio di contesto, una co-costruzione quotidiana tra le risposte degli studenti e le domande della comunità.

Ai fini dell'implementazione di comportamenti responsabili degli alunni nell'utilizzo degli spazi interni ed esterni della scuola, nell'attività didattica in classe e nell'interazione con i pari e con gli adulti appartenenti alla comunità scolastica.

Criteri per la progettazione di specifiche unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione di comportamenti responsabili in aula e negli spazi comuni per il contenimento del contagio; Coinvolgimento degli alunni in campagne informative interne e rivolte alle famiglie.

Si precisa che il presente atto di indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione in ragione di eventuali nuovi scenari normativi.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio Docenti, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente ed efficace collaborazione ed auspica che si possa lavorare collegialmente per il miglioramento di questa istituzione in un clima di confronto e condivisione costruttiva.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
dott.ssa Tolomea Rubino
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D. Lgs n. 39/93